

ECCO I GUADAGNI

Il vero affare è iscriversi al gruppo Misto

Dal nome uno difficilmente se lo immagina, eppure il gruppo Misto è tutt'altro che un luogo scomodo dove sedere. Il gruppo parlamentare dei partitini che non hanno raggiunto quota 20 eletti o dei fuoriusciti che non hanno più una "casa" è infatti molto più ricco - in proporzione - degli altri. Come dimostra il bilancio allegato al previsionale 2017, in discussione ieri, il Gruppo Misto prende 3,1 milioni di euro di finanziamento, che poi smista alle varie componenti, e altri 1,9 milioni per cosiddetti «dipendenti inoptati». Ci sono infatti un certo numero di dipendenti della Camera «a disposizione» dei gruppi che non vengono scelti dai gruppi parlamentari che, magari, optano prima per qualcun altro di loro fiducia e quindi vengono assegnati lì, al Misto.

Tra le varie componenti del gruppo Misto a Montecitorio ci sono la componente Ala - Maie, ora in liquidazione, che ha preso 244 mila euro, quella dei Conservatori e Riformisti, fondata da Raffaele Fitto, che ne ha presi 377 mila, la Alternativa Libera Possibile di Beppe Civati che ne ha presi 350 mila e pure quella di Flavio Tosi, Fare!, che si è fermata a 94 mila. Le minoranze linguistiche hanno preso 210 mila euro e così via, la componente PSI-PLI, che dal nome ricorda la Prima Repubblica, ha incassato 114 mila euro e poi a scendere fino alla componente Udc che ha preso solo 7400 euro. Curiosità: nel bilancio, alla voce crediti, sono inseriti 20 euro che un dipendente doveva restituire al gruppo, pur precisando che lo stesso ha saldato il debito nei primi mesi del 2017.

